

CENTRO DI RICERCA INTERDIPARTIMENTALE SULLE POLITICHE SPAZIALI

Art. 1 (Denominazione, costituzione e sede)

1. È costituito il Centro di Ricerca Interdipartimentale sulle Politiche Spaziali (CRIPS) – Roma Tre Research Center on Space Policy – d’ora in avanti denominato “Centro”, ai sensi dell’art. 33 dello Statuto e art. 20 del Regolamento Generale di Ateneo.

Il Centro è promosso dai Dipartimenti di:

- a) Economia,
- b) Giurisprudenza,
- c) Ingegneria Civile, Informatica e delle Tecnologie Aeronautiche,
- d) Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica
- e) Matematica e Fisica,
- f) Scienze Politiche

ed è costituito con decreto rettorale.

2. Ai sensi dell’art. 6 del Regolamento di Ateneo per l’amministrazione, la finanza e la contabilità, il Centro si configura come un centro secondario di gestione, con autonomia regolamentare, organizzativa e gestionale. Il Centro non è dotato di autonomia amministrativa e contrattuale.
3. Il Centro ha sede presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli Studi Roma Tre, che ne cura la gestione amministrativo-contabile e contrattuale.

Art. 2 (Scopi e attività)

1. Lo scopo del Centro consiste nel promuovere la ricerca scientifica e il dibattito accademico sulle politiche spaziali, nel quadro della regolazione internazionale, europea e nazionale e nel contesto della nuova economia dello spazio, caratterizzata dal crescente ruolo di attori privati, mentre permane la presenza di interessi geopolitici nazionali concorrenti.
2. Per il raggiungimento di tali obiettivi il Centro può svolgere le seguenti attività:
 - a) sviluppare e coordinare programmi di ricerca;
 - b) svolgere attività di consulenza;
 - c) promuovere conferenze, seminari, convegni, *workshop*, iniziative di studio;
 - d) costituire banche dati, servizi bibliografici e di documentazione, *report* da rendere disponibili su rete informatica;
 - e) predisporre ipotesi di riforme normative e ogni attività a supporto di organi e organismi pubblici interessati alle sue finalità;
 - f) costituire osservatori;
 - g) sviluppare una rete informativa tra tutti gli studiosi del settore spaziale;

- h) realizzare pubblicazioni specializzate, anche per diffondere i risultati delle ricerche;
- i) favorire la formazione di giovani studiosi, anche attraverso il sostegno a *stage*, corsi di perfezionamento, di specializzazione, di alta formazione, nonché attraverso il contributo per borse di studio e ogni tipologia di contratti di ricerca;
- j) favorire rapporti e promuovere collaborazioni – nel quadro delle proprie finalità – con istituzioni universitarie e soggetti culturali e scientifici nazionali, europei e internazionali, sia pubblici, sia privati, nonché con imprese e altri *stakeholder* dell'economia spaziale;
- k) partecipare a bandi, inviti e gare indette da committenti pubblici e privati, anche nell'ambito di piani, programmi e progetti di rilevanza nazionale, europea ed internazionale.

Art. 3 (Afferenze e adesioni)

1. Al Centro afferiscono, a decorrere dalla costituzione, i professori e i ricercatori dei Dipartimenti di cui all'art. 1, comma 1 che hanno sottoscritto la proposta istitutiva, di cui all'allegato 1 del presente regolamento. In seguito, possono afferire ulteriori professori e ricercatori dei medesimi Dipartimenti.
2. Le domande di nuova afferenza sono approvate dal Consiglio direttivo e diventano esecutive con decreto del Direttore qualora abbiano raccolto la maggioranza dei voti degli aventi diritto.
3. Successivamente all'attivazione, ulteriori Dipartimenti, con delibera del proprio Consiglio, possono chiedere di aderire al Centro dandone comunicazione al Direttore dello stesso. Le relative richieste vengono sottoposte al Consiglio direttivo, che si esprime in proposito e trasmette il proprio parere agli organi centrali di Ateneo. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base del parere del Consiglio direttivo del Centro e del Senato Accademico, delibera in merito all'adesione al Centro degli ulteriori Dipartimenti.
4. Nella fase di costituzione, il Comitato promotore composto dai professori e dai ricercatori dei Dipartimenti proponenti si riunisce entro 30 giorni dall'attivazione del Centro per l'adozione del Regolamento di funzionamento e l'elezione del primo Direttore.
5. Al Centro possono aderire professori, ricercatori e studiosi italiani e stranieri a seguito di domanda approvata secondo la procedura di cui al precedente comma 2, oppure su invito del Direttore, previa approvazione del Consiglio direttivo.

Art. 4 (Organi)

1. Sono organi del Centro:
 - a) il Direttore,
 - b) il Consiglio direttivo,
 - c) il Comitato scientifico,

- d) la Giunta esecutiva.
2. Il Centro si avvale del supporto tecnico-amministrativo del Segretario amministrativo del Dipartimento di Giurisprudenza, sede amministrativa del Centro.
 3. Per lo svolgimento dell'attività di ricerca, il Centro si può avvalere anche di uno o più Gruppi di ricerca, composti da ricercatori, assegnisti, dottori e dottorandi di ricerca, e di altri studiosi, ai quali il Consiglio direttivo può attribuire il titolo di *Research Scholar* del Centro ed eventualmente proporre al Dipartimento borse di studio o forme di remunerazione per l'attività di ricerca svolta, nei limiti delle disponibilità di bilancio. Il Gruppo di ricerca svolge anche le funzioni di segreteria scientifica dei convegni e dei seminari organizzati dal Centro. Il Direttore può nominare uno o più Coordinatori del Gruppo di ricerca.

Art. 5 (Il Direttore)

1. Il Direttore è eletto dal Consiglio direttivo tra i professori e i ricercatori che ne fanno parte ed è nominato con decreto del Rettore.
2. Nella prima votazione è eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta degli aventi diritto di voto. In caso di mancata elezione alla prima votazione, si procede alla seconda votazione, nella quale risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti. In caso di mancata elezione alla seconda votazione, si procede alla terza votazione di ballottaggio tra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti nella seconda votazione. Risulta eletto colui che ottiene il maggior numero di voti; a parità di voti riportati, il più anziano in ruolo e, a parità di anzianità di ruolo, il più giovane di età.
3. Per la prima elezione del Direttore, il Consiglio direttivo è convocato dal Decano dei propri componenti entro 30 giorni dalla data di attivazione del Centro. Nei casi di termine anticipato del mandato del Direttore, il Decano convoca il Consiglio direttivo al fine di riunirsi entro 30 giorni dalla cessazione del mandato.
4. Il Direttore dura in carica tre anni accademici ed è rieleggibile per non più di una volta consecutivamente.
5. Il Direttore ha la rappresentanza del Centro, ne promuove e coordina le attività e ne cura la gestione, dispone quanto occorre al suo funzionamento, sovrintende alla sua amministrazione, vigilando sull'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti di Ateneo. Presiede il Consiglio direttivo cui presenta le proposte di deliberazione e ne cura l'esecuzione delle deliberazioni.
6. Il Direttore provvede, altresì, a predisporre la proposta di programma triennale delle attività, corredata del piano di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, a sottoporla al Consiglio direttivo e a darne attuazione previa approvazione del Consiglio direttivo. Predisporre e sottoporre al Consiglio direttivo, inoltre, la relazione triennale sulle attività svolte. Previa approvazione del Consiglio direttivo, sottoporre altresì al Direttore del Dipartimento sede amministrativa del Centro la proposta di stipula dei contratti, delle convenzioni e degli accordi di collaborazione scientifica, relativi alle

attività del Centro. Inoltre, il Direttore esercita tutte le altre funzioni che gli sono attribuite dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

7. Il Direttore può designare tra i componenti del Consiglio il proprio Vice, che lo sostituisce in tutte le funzioni in caso di assenza o impedimento temporaneo o su apposita delega.

Art. 6 (Il Consiglio direttivo)

1. Il Consiglio direttivo è costituito dai professori e dai ricercatori afferenti al Centro, ai quali è attribuito il diritto di voto.
2. Il Consiglio direttivo è convocato e presieduto dal Direttore e, in caso di sua assenza o vacanza, dal Decano fra i suoi componenti.
3. Il Consiglio direttivo elegge il Direttore del Centro che è successivamente nominato con decreto rettorale. A tal fine, l'organo viene convocato e presieduto dal Decano fra i suoi componenti e la votazione si svolge fra i 90 e i 15 giorni prima della scadenza del mandato, salvo quanto disposto in prima attuazione dall'art. 5, comma 3 del presente regolamento.
4. Il Consiglio direttivo delibera sulle domande di afferenza dei docenti dell'Ateneo e di adesione di professori e studiosi italiani e stranieri e sulle proposte di invito presentate dal Direttore.
5. Il Consiglio direttivo determina le linee di attività del Centro, approvando il programma triennale delle attività, corredato del piano di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.
6. Il Consiglio direttivo approva la relazione triennale sulle attività svolte, da trasmettere ai Dipartimenti aderenti, al Senato Accademico nonché – ai sensi e per i fini di cui all'art. 20, comma 5 del Regolamento generale di Ateneo – al Consiglio di Amministrazione.
7. Il Consiglio direttivo approva le proposte di stipula di contratti, di convenzioni e di accordi di collaborazione scientifica relativi alle attività del Centro.
8. Per le modalità di svolgimento delle riunioni del Consiglio direttivo si applica l'art. 44 dello Statuto di Ateneo.

Art. 7 (Comitato scientifico)

1. Il Comitato scientifico è composto da professori e accademici di altre Università e istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché da studiosi provenienti da istituzioni pubbliche e private che operano nel settore oggetto di ricerca del Centro, che aderiscono al Centro.
2. I membri del Comitato scientifico aderiscono al Centro secondo le modalità di cui all'art. 3 e possono partecipare alle relative ricerche e attività pubbliche.
3. Il Comitato scientifico svolge funzioni di orientamento delle strategie di ricerca; funzioni di consulenza e indirizzo nell'ambito dell'attività del Centro, contribuendo a

promuovere la valorizzazione dell'immagine del Centro in ambito nazionale e internazionale e la diffusione dei risultati conseguiti nelle attività di ricerca scientifica.

Art. 8 (Giunta esecutiva)

1. La Giunta esecutiva è composta da un rappresentante per ciascuno dei Dipartimenti aderenti al Centro, tra cui il Direttore, individuati tra i componenti del Consiglio direttivo. Tali componenti, su proposta del Direttore, sono eletti a maggioranza degli aventi diritto dal Consiglio direttivo. La durata della carica è pari a tre anni accademici.
2. La Giunta coadiuva il Direttore nella predisposizione delle linee di attività del Centro, nella definizione dei programmi di ricerca e delle loro linee operative.
3. La Giunta esecutiva coadiuva il Direttore nella formulazione delle proposte di stipula di contratti, convenzioni e accordi di collaborazione scientifica, relativi alle attività del Centro, che il Direttore sottopone all'approvazione del Consiglio direttivo e quindi al Direttore del Dipartimento sede amministrativa del Centro.

Art. 9 (Contratti, convenzioni e accordi di collaborazione scientifica)

1. Per la realizzazione degli scopi del Centro, il Direttore può sottoporre al Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, sede amministrativa del Centro, le proposte di stipula di convenzioni, contratti e accordi di collaborazione scientifica con soggetti pubblici e privati, approvate dal Consiglio direttivo.
2. Il Direttore del Dipartimento sede amministrativa stipula le convenzioni, i contratti e gli accordi di cui al comma 1, previa approvazione del Consiglio del Dipartimento.

Art. 10 (Risorse)

1. Per lo svolgimento delle attività il Centro si avvale di ogni eventuale contributo messo a disposizione da ciascuno dei Dipartimenti aderenti (stabilito secondo le esigenze del Centro e approvato dai rispettivi Consigli di Dipartimento), nonché di risorse, in relazione alle finalità da esso perseguite, provenienti da:
 - eventuali finanziamenti da parte dell'Ateneo sulla base del programma annuale delle attività scientifiche e della valutazione di specifici progetti di ricerca;
 - strutture di ricerca (patrimonio librario etc.) che i Dipartimenti promotori potranno mettere a disposizione dei membri afferenti al Centro per lo svolgimento delle specifiche finalità perseguite.
2. I professori e i ricercatori, dopo la loro afferenza/adesione al Centro, possono scegliere se destinare al Centro i finanziamenti extrauniversitari ricevuti per progetti coerenti con le relative finalità.
3. Possono contribuire, inoltre, alla gestione del Centro e faranno parte delle risorse finanziarie destinate alle attività del Centro:
 - fondi di ricerca del MUR e del CNR;

- convenzioni, contratti e contributi di Organismi internazionali, dell'Unione Europea, dello Stato italiano, di Enti Locali, di soggetti pubblici e privati;
- proventi di attività per conto terzi;
- contributi provenienti dalla partecipazione a bandi pubblici o privati;
- contributi di iscrizione a iniziative scientifiche;
- atti di liberalità.

Art. 11 (Gestione)

1. Le attività amministrative e contabili sono assicurate dal Dipartimento di Giurisprudenza, conformemente al Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.
2. La gestione del Centro spetta al Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, coadiuvato dagli organi del Centro e, per gli aspetti amministrativi e contabili, dal Segretario Amministrativo, che partecipa, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio direttivo.
3. Il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza stipula le convenzioni e i contratti relativi all'attività del Centro, approvati con deliberazione del Consiglio di Dipartimento.
4. Sono altresì attribuite al Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza le funzioni, le responsabilità e i poteri, anche di spesa, connessi all'applicazione delle norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori.

Art. 12 (Revoca dell'afferenza/adesione)

1. I professori, i ricercatori e gli studiosi del Centro possono revocare la loro afferenza/adesione dandone comunicazione scritta al Direttore del Centro, il quale ne dà notizia al Consiglio direttivo.
2. L'afferenza/adesione cessa alla fine dell'esercizio finanziario del Centro e non comunque comporta pregiudizio per le attività del Centro in cui il professore, il ricercatore o lo studioso interessato risulti coinvolto. Le risorse comunque acquisite a titolo individuale vengono trasferite al Dipartimento di rispettiva appartenenza al termine dell'esercizio finanziario.

Art. 13 (Durata, recesso e disattivazione)

1. La durata del Centro è stabilita in tre anni accademici.
2. A seguito e sulla base della trasmissione della relazione triennale sulle attività svolte, di cui all'art. 6, comma 7, il Consiglio di Amministrazione, sulla base altresì della valutazione delle attività svolte dal Centro effettuata dal Nucleo di Valutazione, acquisito il parere del Senato Accademico e dei Dipartimenti aderenti, delibera in merito al proseguimento dell'attività del Centro o alla sua eventuale disattivazione.

3. Un Dipartimento aderente può recedere dal Centro, con propria delibera consiliare, di cui viene data comunicazione al Direttore del Centro e agli organi centrali dell'Ateneo.
4. Il Dipartimento recedente è tenuto a concludere, per il tramite del proprio personale afferente al Centro, le eventuali attività in corso al momento del recesso.
5. Il Consiglio direttivo del Centro può deliberare in merito alla disattivazione della struttura, dandone comunicazione ai Dipartimenti aderenti e agli organi centrali dell'Ateneo.
6. Nella delibera di cui al comma 5, il Consiglio direttivo del Centro stabilisce la ripartizione tra i Dipartimenti aderenti delle eventuali risorse finanziarie assegnate al Centro.
7. Il Centro è formalmente disattivato con decreto del Rettore, previa delibera del Consiglio di Amministrazione.

Art. 14 (Modifiche al Regolamento)

1. Le modifiche al presente Regolamento possono essere proposte con delibera del Consiglio direttivo del Centro a maggioranza dei voti degli aventi diritto e sono sottoposte all'approvazione degli organi centrali dell'Ateneo, prima della relativa emanazione con decreto rettorale.

Allegato 1

CENTRO DI RICERCA INTERDIPARTIMENTALE SULLE POLITICHE SPAZIALI

Comitato promotore del Centro, composto da professori e ricercatori dei Dipartimenti proponenti

Dipartimento di GIURISPRUDENZA

Barbara Annicchiarico
Flaminia Aperio Bella
Giulio Bartolini
Marta Beghini
Simone Benvenuti
Margherita Colangelo
Francesco Morandi
Alberto Franco Pozzolo
Giorgio Resta
Mario Ricca
Giacomo Rojas Elgueta
Patrizio Rubechini
Antonio Scialà
Mirko Sossai
Vincenzo Zeno-Zencovich
Sirio Zolea

Dipartimento di ECONOMIA

Anna Giunta

Dipartimento di MATEMATICA E FISICA

Stefano Bianchi
Giorgio Matt
Elena Pettinelli
Francesco Ursini

Dipartimento di INGEGNERIA CIVILE, INFORMATICA E DELLE TECNOLOGIE AERONAUTICHE

Andrea Benedetto

Dipartimento di INGEGNERIA INDUSTRIALE, ELETTRONICA E MECCANICA

Filiberto Bilotti

Dipartimento di SCIENZE POLITICHE

Monica Auteri

Marilena Gala

Edoardo Marcucci

Niccolò Petrelli